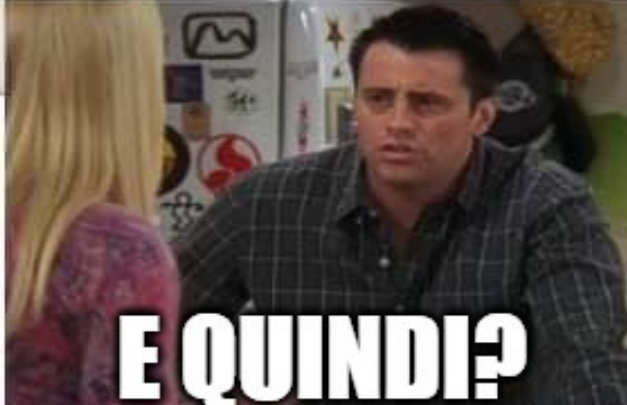




SCIOPERO!

MERCOLEDÌ 13 DICEMBRE

ORE 9.30:

**PRESIDIO IN PIAZZA
LIBER PARADISUS**



COME SIAMO ARRIVATI ALLO SCIOPERO? E PERCHÈ NON PUÓ ASPETTARE L'ANNO PROSSIMO?

Il 16 ottobre, per la prima volta nella storia del Comune di Bologna, **tutte le sigle sindacali** in RSU (l'organismo collegiale composto da 51 delegati di 9 sigle sindacali) si sono ritrovate con le lavoratrici e i lavoratori nel cortile di Palazzo d'Accursio in una partecipatissima **assemblea pubblica** terminata con **l'irruzione in Consiglio Comunale** per denunciare il **blocco assunzionale** e lo **stallo della contrattazione locale**.

Si è trattato di un evento di portata storica che come **COBAS** e **USB** abbiamo favorito mettendo da parte differenze (e diffidenze) tra sigle.

A seguito di ciò, abbiamo purtroppo registrato la **totale assenza di risposte** da parte dell'A.C., che mantiene il sostanziale **azzeramento delle assunzioni** per il 2023 (addirittura annunciandolo anche per il 2024) e continua a negarsi al confronto con i sindacati e con le lavoratrici e i lavoratori, in particolare per quei **settori in estrema difficoltà** e che da tempo hanno avviato le procedure per l'apertura di tavoli (dai servizi educativi al servizio sociale, dai settori tecnici e amministrativi di Liber, agli URP di quartiere, dai musei alle biblioteche...)

Ma soprattutto, ad oggi (evento mai successo nella storia del Comune) l'A.C. **non ha ancora avviato la contrattazione integrativa**, né **per la sottoscrizione del contratto decentrato** (mettendo a rischio produttività e incentivi del 2023), né per le **progressioni economiche** (che pertanto salteranno per l'anno in corso) e tantomeno per il regolamento **incentivi funzioni tecniche**.

Quindi, preso atto del perdurare delle problematiche ormai strutturali relative alla gestione del personale e all'organizzazione del lavoro in tutti i settori del Comune di Bologna, il 30 ottobre è stato avviato da tutta la RSU lo **stato di agitazione dei servizi 0-6** che il 20 novembre è stato esteso a **tutto il personale del Comune di Bologna**.

Ad oggi, tra tutte le vertenze in atto, è pervenuta solo una nota della direttrice dei servizi 0-6 con alcune aperture rispetto ai contenuti della vertenza, ma la prefettura non ha ancora convocato le parti per il tentativo di conciliazione.

Pertanto all'assemblea generale indetta dalla RSU il 4 dicembre, come COBAS e USB abbiamo proposto alle lavoratrici e ai lavoratori **l'indizione di uno sciopero indetto da tutte le sigle della RSU**, convinti che, in un momento in cui l'A.C. sta portando avanti un braccio di ferro senza precedenti, **le istanze debbano essere portate avanti e manifestate congiuntamente** per essere efficaci e realmente rappresentative.

Una particolare adesione si è registrata sia nella sessione dell'assemblea dedicata al **Settore cultura** (e in particolare nei **musei**) che nel settore **Servizi Sociali**, data la totale assenza di risposte a seguito del tavolo del 27 settembre e il perdurare dell'annoso problema delle **assenze lunghe** (maternità, dimissioni, cambi mansione) **non sostituite**.

In entrambi i casi, le lavoratrici e i lavoratori si sono **espressi in modo esplicito e per iscritto a favore dello sciopero** (possibilmente unitario) dando uno specifico mandato a tutta la RSU.

A tale prospettiva però le altre sigle presenti in assemblea componenti il coordinamento RSU (CGIL, CISL, UIL, CSE) hanno risposto che, a loro avviso, i tempi non fossero maturi, proponendo altre forme di mobilitazione, come un presidio a Palazzo per l'11 dicembre (che però non potrà avere la copertura dell'assemblea sindacale, a causa della decisione dell'A.C. di applicare la norma sulla rarefazione degli scioperi anche alle assemblee) ed una donazione collettiva di sangue (suggestiva ma tutta ancora da valutare, dati i precisi protocolli che regolano le donazioni), **rimandando al prossimo anno un eventuale sciopero**.

Come COBAS e USB non concordiamo con questa linea e, pur continuando ad appoggiare ogni ulteriore proposta di mobilitazione, riteniamo che **lo sciopero debba essere fatto SUBITO** perché temi come il **contratto decentrato** - da cui dipende la **distribuzione del fondo del salario accessorio (progressioni, produttività, indennità del 2023)** - nonché il **regolamento incentivi funzioni tecniche** devono entrambi essere ratificati entro il 31 dicembre (pena la perdita dei soldi!)

Per questo, accogliendo le istanze delle lavoratrici e dei lavoratori, abbiamo deciso di **convocare lo sciopero immediato** nell'unica opzione rimasta entro la fine dell'anno (sempre a causa della legge liberticida che impone la rarefazione degli scioperi) che consiste nell'adesione alla data del **13 dicembre**.

PERCHÈ SCIOPERIAMO: LE RICHIESTE SENZA RISPOSTA

Per noi **la situazione del personale deve continuare ad essere al centro.**

Ricordiamo infatti che il piano del fabbisogno prevedeva per l'anno 2023 n. 254 assunzioni ma in tutto l'anno ne sono state effettivamente portate a termine una trentina (meno del 15%).

Nel frattempo la **carenza di organico** nell'ultimo anno si è aggravata a seguito dei **pensionamenti e dimissioni di massa**, rendendo ancora più urgente un massiccio piano di assunzioni che riduca i carichi di lavoro e garantisca i servizi ai cittadini.

A ciò aggiungiamo anche la necessità di **reinternalizzare i servizi** e le lavoratrici ed i lavoratori in appalto che lavorano al nostro fianco ma con condizioni di lavoro e salariali peggiorative.

Le conseguenze per il personale in servizio sono evidenti e sempre più diffuse in ogni servizio e settore: **carichi di lavoro insostenibili, ricorso a straordinari, turnover elevato.**

Il tutto in un clima di **disconoscimento delle professionalità, dissesto organizzativo** dell'intera struttura comunale e **mancanza totale di strategie** da parte della dirigenza: una situazione che incide pesantemente sul benessere generale de* lavorat*.

Ad esempio, il **Servizio sociale** è in grave affanno e le/i lavorat* in assemblea hanno ribadito che non sono più disposti a tollerare rinvii. Sono infatti rimaste senza risposta le richieste di sostituzioni lunghe, di stabilizzazione del personale a tempo determinato che abbia maturato i requisiti previsti dalla legge, di adeguamento dei piani assunzionali in parallelo all'aumento della complessità sociale utilizzando a pieno i fondi dedicati al settore, di estensione dell'indennità a tutte le professioni del sociale, di sedi di lavoro che garantiscano le condizioni di salute e sicurezza legate all'elevato rischio aggressioni e stress lavoro-correlato.

Anche per quanto riguarda gli **sportelli URP**, interfaccia fondamentale per i cittadini nei quartieri, le lavoratrici e i lavoratori continuano a soffrire un aumento del carico di lavoro nell'ambito di una (contro) riforma di svuotamento dei Quartieri che, annunciata ufficialmente nei giorni scorsi, in realtà sta procedendo sottotraccia da anni, con un mix letale di strutturale carenza di personale unito all'ampliarsi delle attività di sportello, ma anche di back office dovute alle procedure di digitalizzazione.

Sui **servizi 0-6** prendiamo atto delle aperture parziali e della disponibilità dell'Amministrazione a convocare un tavolo per il giorno 11 dicembre sui contenuti della vertenza ma rimangono ancora senza risposte molte problematiche. La eventuale proposta dell'A.C. va però messa nero su bianco e sottoposta in assemblea al voto de* lavorat*.

Recentemente si sono aggiunte ulteriori gravi criticità che riguardano la carenza di personale giornaliero a coperture delle assenze a vario titolo. Ciò fa sì che si lavori in continua emergenza, sotto organico, con trasferimenti di personale da un nido ad un altro e carichi di lavoro ormai insostenibili.

Il personale assegnato al sostegno di bambin* con disabilità è insufficiente con il risultato che molt* educat* devono "coprire" più bambin* contemporaneamente.

Per quanto riguarda il **settore Cultura**, non più di un anno fa il Sindaco annunciava *"una rivoluzione, con investimenti nuovi e 105 assunzioni complessive nell'ambito della cultura per far fare un salto al sistema non solo in termini di personale ed organizzazione, ma anche di risorse, con un incremento che inciderà non di qualche centinaia di migliaia di euro ma di alcuni milioni"*.

Perché anche ai decisori politici è chiaro quale sia il percorso giusto per la gestione della cultura: pubblica, adeguatamente finanziata e soprattutto con il personale che serve per farla funzionare.

Ma purtroppo a fronte delle roboanti dichiarazioni, sono state solo 25 le assunzioni nel 2022 a cui se ne sono aggiunte 10 nelle biblioteche nel 2023, insufficienti anche solo a garantire il turn over dei pensionamenti previsti per quest'anno.

Infine, abbiamo già parlato del rischio (che è ormai una quasi certezza visti i tempi ristrettissimi) che **tecnici e amministrativi** perdano gli incentivi, a causa della mancata disponibilità da parte dell'A.C. a convocare il tavolo tecnico per redigere il necessario regolamento per gli incentivi funzioni tecniche.

E dal momento che il nuovo Codice degli Appalti 2023 obbliga ad una completa revisione dell'attuale, in mancanza di un nuovo regolamento entro il 2023 i tecnici e gli amministrativi non si vedranno riconoscere i compensi previsti per legge per tutti i lavori già fatti nell'anno in corso.

CON QUESTO SCIOPERO CHIEDIAMO DUNQUE CHE IL PERSONALE DEL COMUNE DI BOLOGNA RITORNI AD ESSERE UNA PRIORITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE E NON RISORSE UMANE DA SACRIFICARE SULL'ALTARE DI EMERGENZE SPESSO DETERMINATE DA SCELTE POLITICHE CHE NON TENGONO CONTO DELL'IMPATTO SULLA VITA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI.

VI ASPETTIAMO
MERCOLEDÌ 13
DICEMBRE
DALLE ORE 9.30
AL PRESIDIO DI
PIAZZA LIBER
PARADISUS

